

Trama semplificata

MEDEA



PERSONAGGI:

Medea e Giasone - Moglie e marito

Glauce - Figlia del re di Corinto e promessa sposa di Giasone

Nutrice - In alcune scene la stessa attrice interpreta la figlia di Medea e Giasone

Pedagogo - In alcune scene lo stesso attore interpreta il figlio di Medea e Giasone

Egeo - Re di Atene

LUOGO: La storia si svolge a Corinto, nell'antica Grecia.

OGGETTO DELLA STORIA: Medea ha lasciato la sua patria per andare a Corinto. Ha commesso atroci delitti per amore di Giasone. Medea e Giasone si sono sposati e hanno due figli. Giasone lascia Medea per la principessa Glauce, figlia del re di Corinto. Medea è disperata.

TRAMA FACILITATA

La nutrice (serva di Medea) chiede a Zeus perché Medea ha avuto un destino così tragico. Medea è stata tradita da suo marito Giasone e soffre terribilmente per

questo. Il pedagogo (suona la chitarra) chiede alla nutrice perché si preoccupa tanto per le disgrazie della sua padrona.

Medea entra agitata e comincia a parlare con rabbia. La sua serva cerca di consolarla. Medea dice che la sua condizione rappresenta la condizione di tutte le donne del mondo che vengono abbandonate da chi amano. Vuole vendicarsi di Giasone per il suo tradimento.

Entra la principessa Glauce e impone l'esilio a Medea e ai suoi due figli. Ha paura di Medea e vuole proteggere se stessa. La donna le assicura di non volerle fare del male, ma Glauce non le crede. Dopo le suppliche di Medea, la principessa le concede un giorno in più e le ordina di lasciare Corinto prima del suo matrimonio con Giasone. Quando Glauce va via, Medea rivela che userà quel giorno in più per vendicarsi e uccidere i suoi nemici. La nutrice riprende la sua preghiera a Zeus.

Giasone arriva e rimprovera Medea per il suo comportamento infantile. Vuole dare a lei e ai loro figli i mezzi per nutrirsi e sostentarsi. La donna gli ricorda i sacrifici che ha fatto per lui. Giasone risponde che Medea dovrebbe essergli riconoscente per la vita che le ha offerto in Grecia. Il litigio si conclude e nessuno dei due cambia idea. La donna rifiuta anche l'aiuto economico da parte Giasone. Lui se ne va.

Medea incontra Egeo, re di Atene, e gli chiede aiuto. In cambio, promette di fargli avere dei figli. L'uomo accetta e saluta la donna.

Medea spiega il suo piano alla nutrice e al pedagogo. Vuole uccidere Glauce con regali avvelenati (un abito e una corona) e uccidere i suoi figli per distruggere la vita di Giasone.

Durante i festeggiamenti per le nozze, Medea va da Giasone e finge di essere d'accordo col suo matrimonio. Dopo una scena musicale, i due si baciano.

Glauce arriva in abito da sposa e canta una canzone per Giasone. Quando i figli di Medea e Giasone le portano i regali, lei li indossa e si avvelena. Glauce muore e anche il Re, suo padre, muore abbracciandola.

Medea entra in scena con i figli (rappresentati dagli stessi attori della nutrice e del pedagogo). Copre il loro capo con dei cappucci, li uccide e scappa ad Atene da Egeo.

Giasone, sconvolto e traumatizzato, vive nell'illusione che i suoi figli siano ancora vivi. L'uomo è condannato rivivere il suo dolore in uno stato di pazzia.

Testo a cura di Alberto Cini con la supervisione di T. Cucinotta e D. Buompastore